Anno XXXI — Mercoledì 27 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 256

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia e la triplice

Un corrispondente straordinario manda a parecchi giornali da Cattaro un'interessante corrispondenza che merita di essere conosciuta, e perciò la riportiamo integralmente.

—

Intorno all'articolo del sig. Alfredo Frassati, pubblicato nella *Nuova Antologia*, ebbi un colloquio con quella stessa ragguardevole persona, che già mi fece delle interessanti comunicazioni riflettenti specialmente gli interessi dell'Italia che vi trasmisi e che furono da voi pubblicate a suo tempo.

A proposito di quelle rivelazioni la persona di cui si tratta mi osservò che esse venivano a confermare in gran parte quanto mi avea riferito ben prima di quella pubblicazione, specialmente riguardo alla posizione dell'Italia di fronte alle due potenze centrali, ed inoltre come alla cancelleria imperiale di Russia fosse noto che esistevano, se non proprio delle assolute difficoltà, delle divergenze fra i gabinetti della Triplice, che avrebbero potuto eventualmente mettere in forse l'esistenza della Triplice stessa, ciò che determinò appunto la cancelleria russa alla nomina del Nelidoff ad ambasciatore russo accreditato presso la Corte italiana, coll'incarico di svolgere l'interessante missione che gli è stata affidata.

Il fatto più saliente che si ebbe in questi ultimi tempi è — senza dubbio — la proclamazione, ufficiale della duplice alleanza, fatto che trovò nella Triplice una forte ripercussione, di cui, per così dire, dovendosi procedere alla costituzione di una Triplice su più larghe basi, le tre antiche contraenti dell'alleanza della prima maniera, non si sono ancora messe d'accordo. Tratterebbesi, insomma, di costituire una Triplice che sconfinasse dal suo antico programma esclusivamente difensivo e che non prendeva in riflesso se non l'obbiettivo della pace, d'una Triplice più comprensiva e che contemplasse ogni possibile eventualità, non esclusa nemmeno quella della guerra.

E' ben naturale che gli uomini politici i quali si trovano alla direzione degli affari delle rispettive cancellerie non possano procedere a cuor leggero, nè a precipizio impegnando l'avvenire della rispettiva nazione; le trattative preliminari quindi assorbiranno un dato periodo di tempo prima che si possa procedere alla conclusione definitiva della nuova Triplice.

Già nei convegni di Homburgo e di Budapest fu argomentato di vive ed interessanti discussioni questa necessità imposta alla Triplice in seguito alla proclamazione della Duplice, di una lega, cioè di più esteso significato.

Se su questo punto capitale gli statisti di tutte e tre le potenze convennero pienamente, restano però tuttora delle difficoltà da superare, le quali scaturiscono specialmente dalla circostanza che l'Italia, a confronto delle due potenze centrali, è potenza eminentemente marinara e quindi i suoi interessi non corrispondono in tutto a quelli delle altre due potenze, ed inoltre tra la Germania e l'Austria-Ungheria non si rivelano le identiche vedute riguardo alla questione d'Oriente, non essendovi fra le due potenze un'assoluta omogeneità di interessi politici.

— Per limitarci soltanto all'Italia, che vi deve maggiormente interessare — mi disse il mio interlocutore — vi osserverò che essa si trova in certo disaccordo così con l'Austria-Ungheria non si rivelano le identiche dedute riguardo alla questione d'Oriente, non essendovi fra le due potenze un'assoluta omogeneità di interessi politici.

« Come avrete potuto rilevare da quel commento importante che è la lettera del Robilant, pubblicato nella *Nuova Antologia* del corr. mese, l'Italia non può intendere la Triplice se non come un simultaneo accordo coll'Inghilterra. L'Italia in questa sua politica segue la tradizione cavouriana. Ricorderete infatti che Cavour disse alla Camera: — Io ho sempre prediletto, per quanto fosse possibile, l'alleanza coll'Inghilterra; l'ho fatto come scrittore e come ministro. Talchè n'ebbi molte volte rimprovero come d'uomo soverchiamente anglomane.

« Ora questa linea di continuità, che si manifesta nella politica italiana, trovasi in stridente contrasto colla politica germanica, che porta tuttora l'impronta bismarchiana, di una marcata caratteristica d'anglofobia, come, anche dopo il ritiro dell'antico cancelliere, si è potuto rilevare nella guerra all'estremo Oriente e nella questione del Transvaal.

« Ove le due potenze, quindi, seguissero questa loro politica tradizionale, l'Inghilterra, in certo modo, si caccerebbe come un cuneo, tenendole divise.

« Circa all'accenno fatto dal signor Frassati nel suo articolo, e cioè che « al conte di Robilant spetta il merito di aver avuto una vera e grande intuizione degl'interessi d'Italia quando fissò un accordo coll'Inghilterra per la difesa delle nostre coste » è pienamente conforme al vero.

In proposito vi riferirò — disse il mio interlocutore — e lo so da sicura fonte, che il Robilant seguì, per vero, la via tracciata dal Mancini, ponendosi direttamente in corrispondenza con lord Salisbury; però a quell'epoca trattavasi specialmente di attirare l'Inghilterra nel triplice accordo e quindi dapprincipio il Robilant assunse una missione mediatrice tra l'Inghilterra e le due potenze centrali, rispettivamente alla Triplice.

Salisbury si mostrò assai sensibile alle *avances* di Robilant, obbiettò soltanto che l'Inghilterra non poteva aderire con formale trattato, data la tradizione britannica di presentare al Parlamento i trattati conclusi con una potenza.

Circa in quell'epoca giungeva a Roma lord Roseberry, con cui Robilant ebbe frequenti colloqui esponendogli, e cercando d'interessarlo a questo piano architettato dell'accordo italo-inglese: « Lord Roseberry, entrato pienamente nell'ordine di idee del Robilant, al suo ritorno in patria propugnò l'idea con Salisbury non solo, ma pure con Gladstone, Granville ed altri eminenti uomini politici inglesi.

Salisbury come si convinse che quel piano di Robilant aveva le simpatie dei più ragguardevoli statisti inglesi e che inoltre rifletteva veramente gli interessi britannici entrò in dirette trattative con Robilant: se non che in seguito alla ragione già addotta delle consuetudini inglesi riguardo ai trattati, si dovette limitare ad un accordo consegnato in note diplomatiche verbali.

« Quando poi giunse Crispi al potere, questi seguì in proposito la via aperta dal Robilant, anzi cominciò piuttosto ad insistere per un accordo stretto, e di fatti si procedette tra i due gabinetti a nuove trattative che indussero ad una nota scritta.

« Il punto principale dell'accordo italo inglese riflette lo *Statu quo* nel Mediterraneo; quelle stipulazioni considerano ogni mutamento nel Mediterraneo contrario agli interessi d'ambedue le potenze contraenti e ne seguirebbe quindi un'azione comune dell'Italia e dell'Inghilterra.

« Vi devo dunque notare che il Rudinì nel suo primo ministero si attenne a questa politica riguardo all'Inghilterra.

« In quanto poi alle divergenze tra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'altra natura, e già vi accennai altre volte che trattasi in prima linea del compenso, che domanda l'Italia, data l'eventualità da parte dell'Austria-Ungeria dell'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina.

L'Austria Ungheria accettò in massima la pretesa del compenso, avanzata dall'Italia, ma, mentre il Governo Italiano intenderebbe un compenso lauto e propriamente il Trentino, la cancelleria imperiale di Vienna vorrebbe limitarsi ad una rettificazione del confine orientale, che già il conte Beust aveva fatto sperare all'Italia quando si trattava di concludere una Triplice nel 1869 tra l'impero francese, l'Italia e l'Austria Ungheria. Questa circostanza, forse lo ricorderete, è stata pure affermata dal signor Crispi nel suo discorso a Firenze l'8 ottobre 1890. Egli riferì infatti che « il conte di Beust mostrossi tanto infervorato che il trattato si concludesse che non esitò a guarentire all'Italia, in caso di vittoria, una frontiera migliore alle alpi orientali. »

Così stanno presentemente le cose, e a rigor di termini comprenderete che non si può parlare propriamente di una dissoluzione della Triplice.

Questa è una eventualità non esclusa, ma non è assolutamente, pel momento, una realtà.

Dopo proclamata la Duplice, la iniziativa per una rinnovazione della Triplice su più vasta base partì dalla cancelleria di Berlino, mentre da Roma e da Vienna si presero subito in considerazione i criterii esposti dalla cancelleria germanica, entrando nello stesso ordine di idee.

Fu per iniziare le trattative che furono stabiliti i convegni di Homburgo e di Budapest, e appunto nelle discussioni in essi impegnatesi, si poterono rilevare le divergenze d'opinioni ed un incrociamento anzichè un parallelismo d'interessi.

Continua ora lo scambio di vedute fra i tre gabinetti interessati e non è escluso che si rinvenga quella formula conciliativa, la quale riaffermi e consolidi la nuova Triplice.

— Concluderò col riferirvi — disse infine il mio interlocutore — le stesse parole espressemi da un diplomatico russo a Mosca nello mio ultimo viaggio in Russia.

« L'Italia attraversa ora un momento difficile, ma prezioso per il suo avvenire; essa è oramai divenuta il Don Giovanni della diplomazia. Si trova cioè nell'imbarazzo della scelta tra donna Anna e donna Elvira, e, propriamente tra Duplice e Triplice!

Il risanamento delle grandi città

Non si tratta di assicurare semplicemente l'igiene nell'interno delle case e la circolazione dell'aria; bisogna invece trovare il modo di distruggere i detriti, i residui del consumo giornaliero, perchè non abbiano tempo di corrompere l'atmosfera:

Le fogne provvedono per una parte, ma non bisogna dimenticare i detriti della cucina, che i francesi chiamano *lordures menagères*, gli inglesi *garbage* e a Roma *immondezze*.

Lo sgombero rapido di questi rifiuti si impone quanto più i centri urbani sono grandi, poichè si tratta di materie fetide e putrescibili. Ma il problema si complica data la loro grande quantità. A Parigi, per esempio, il cubo totale di questi avanzi di cucina, raggiunge in in un anno un milione di metri.

La prima idea che si affaccia sarebbe quella di utilizzare codesti detriti come ingrasso per agricoltura. Ma oltre la difficoltà del trasporto pel loro volume, essi non possono utilizzarsi che mescolati a materie minerali, per alcune speciali colture, ed oggimai si dà la preferenza ai concimi chimici che in poco volume contengono qualità fertilizzanti che meglio rispondono ai bisogni della cultura intensiva.

Non potendo quindi utilizzarli, si è pensato al modo migliore di distruggerli, preferendo lo incenerimento che ad un tempo distrugge i germi e i cattivi odori e riduce questi rifiuti ingombranti ad un minimo volume.

I migliori esperimenti si sono fatti agli Stati Uniti e in Inghilterra, e qualche tentativo si è pure provato in Germania e in Francia. Il Municipio di Berlino ha esperimentato due forni speciali di tipo Horsfall e Warner. In inverno le spazzature verdi non bruciano completamente senza l'aggiunta di combustibile, ma nell'estate l'incenerimento è completo.

In Inghilterra invece la prova è riuscita perfettamente: Glasgow possiede un forno crematorio che consuma il 20 per cento delle spazzature della città, a Battersea il numero di tonnellate bruciate ammonta ogni anno a 25.000 con una spesa di L. 3.85 per tonnellata, i residui si vendono a L. 1.05 per tonnellata.

A Newcastle, il valore proporzionale dei residui è ancora più basso, ciò che dimostra come l'incenerimento delle spazzature domestiche non è un'operazione fruttifera, specialmente non cavando profitto dal calore sviluppato dalla combustione.

Ma abbandonando per ora il concetto dei vantaggi economici del *garboge* sia come ingrasso che come combustibile, resta il vantaggio igienico, e per ottenerlo occorre che codesti detriti siano bruciati senza emanazione di odori o di gas nocivi.

Agli Stati Uniti abbiamo interessanti esempi di codesti sistemi, specie a Washington e a Filadelfia.

In alcuni centri minori si è adottato un sistema semplice e spiccio; si bruciano cioè le spazzature in forni mobili che si trasportano lungo le strade, dove spandono fumo e fetore nauseante. Ma nelle grandi città si sono trovate soluzioni più perfezionate.

A Filadelfia, la manipolazione e il trasporto del *garbagé* sono benissimo organizzati. Nelle stesse casse si fa la scelta fra materie combustibili e quelle che non lo sono. Due officine ne ricevono in media 400 tonnellate ogni giorno ivi i detriti sono inceneriti mediante il gaz e la cenere fosfatata che ne rimane è venduta a buon prezzo all'agricoltura.

La piccola città di New-Brighton che conta appena 18,000 abitanti, si serve di codesto metodo prezioso per l'igiene, mediante un apparecchio Brownice. Inoltre i regolamenti municipali obbligano gli abitanti a dividere i rifiuti in due parti, quelli che possono essere bruciati e gli incombustibili come ceneri, vetri, scatole di latta ecc.

Il forno può accogliere 50 tonnellate al giorno e funziona egregiamente. Gli abitanti però si lagnano di odori disaggradevoli quando il tempo è umido.

A Buffalo, a Saint-Louis, a Detroit, a Milwaukee, si è adottato il sistema Merz, che pare migliore; Saint-Louis specialmente possiede due officine, delle quali una consuma giornalmente 100 tonn. ed è costata 925,000 lire; l'altra ne distrugge 200 e costò 1,375,000.

Notevoli sono i sistemi adottati a New-York, Yonkers, Montreal, ecc. che permettono di incenerire i detriti senza bisogno di aggiungere altro combustibile.

Ma si è fatta ancora di meglio. A Oldham il calore prodotto dall'autocombustione delle spazzature è impiegato per vaporizzare dell'acqua convertendola in forza motrice.

Nella città di Shoreditch in Inghilterra si è inaugurata testè una combinazione mediante la quale la distruzione delle immondezze e l'illuminazione elettrica camminano di pari passo, convertendo il calore sviluppato dall'incenerimento di quelle in luce elettrica ed in forza motrice.

Abbiamo esposte sommariamente questi risultati, astenendoci dai dettagli tecnici che non ci sembravano adattati pei nostri lettori.

Lo screzio fra lo czar ed il granduca Baden

Darmstadt, 25. In relazione allo screzio fra la corte granducale di Baden e lo czar si hanno le seguenti informazioni: Non si è ancora saputa la causa della strana ripulsa data dallo czar al granduca di Baden. Nei circoli bene informati si crede che lo czar siasi sentito offeso dal fatto che il granduca di Baden, quantunque lo czar si trovasse a Darmstadt già da parecchie settimane, avesse aspettato proprio gli ultimi giorni ad annunciargli la sua visita. Altri dicono che lo czar non riceve volentieri principi in visite di etichetta. Così si assicura che lo czar dapprincipio s'era assolutamente rifiutato di ricevere il principe del Montenegro e che solo dopo lunghe insistenze si è riusciti a persuaderlo di riceverlo.

Berlino, 25. Ha impressionato molto anche qui il rifiuto dello czar di ricevere il granduca di Baden. In questi circoli politici, comprendendosi molto bene che la corte di Baden ha tutte le ragioni di sentirsi offesa, si cerca di spiegare la singolare ripulsa colla possibilità che un funzionario di corte, sia assiano sia russo, di cui lo czar si sarà servito per rispondere al granduca di Baden, che aveva annunciato la sua visita, avesse scelto maldestramente una frase sconveniente: è a credere che lo czar fosse affatto lontano dall'idea di violare l'ospitalità coll'offendere un principe germanico.

Nei circoli ufficiali si cerca di attenuare il carattere dell'incidente cercando di farlo credere causato da un malinteso.

Francoforte s. M. 25. La *Frankfurter Zeitung* constata che lo screzio fra il granduca di Baden e lo czar non fu provocato da ragioni d'alta politica, ma da questioni di famiglia. Secondo una versione la rottura sarebbe avvenuta in seguito al fatto che il matrimonio progettato fra il principe Massimiliano di Baden e la figlia della duchessa Vera del Württemberg, è andato in fumo.

Colonia 25. La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: La notizia che lo czar s'è rifiutato di ricevere la visita del granduca suscita serie apprensioni. Sembra però escluso affatto che lo czar abbia avuto realmente l'intenzione di recar un'offesa al granduca di Baden per il quale egli nutre molta considerazione.

Polacchi, russi e lo tsar

Si ha da Varsavia che un Comitato di emigranti polacchi all'estero lavora attivamente per difficoltare la conciliazione russo-polacca, la quale del resto ha ora già perduto buona parte di quell'entusiasmo suscitato dalla visita dello tsar a Varsavia.

Il fatto della solennità di domenica scorsa a Vilna, ove venne posta la prima pietra al monumento di Murawieff, il persecutore più feroce dei polacchi, ha attenuato di molto le speranze dei polacchi.

Era opinione generale che lo tsar Nicolò avrebbe lasciato cadere l'idea del monumento onde maggiormente assicurarsi le simpatie dei vecchi polacchi. Lo stesso marchese Sigismondo Belopoljski, il più caldo propugnatore della conciliazione, il quale era anzi intenzionato di pubblicare un giornale con questo programma, a quanto dicesi, ha smesso l'idea in seguito a numerose minaccie pervenutegli dall'estero da parte dei profughi polacchi.

Alla ricerca di Andrèe

Il capitano olandese Svertdrup sta organizzando una nuova spedizione per andare alla ricerca ed in soccorso dell'esploratore popolare Andrèe e dei suoi compagni

Le spese della spedizione saranno coperte da offerte di privati.

La nave *Fram* sarà messa a disposizione della nuova spedizione.

La riapertura della Camera

Si assicura che la Camera sarà convocata il 4 dicembre.

Si noti che il 22, al più tardi, incominciano le vacanze di Natale e di Capodanno, le quali durano fin oltre la metà di gennaio!

Un'improvvisa visita dell'on. Pelloux al confine francese

E' giunto lunedì a Torino, proveniente da Cuneo dove aveva pernottato, il ministro della guerra on. Pelloux.

Era atteso in stazione dai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione di Torino.

L'on Pelloux era reduce da una improvvisa ed affrettata gita compiuta ai forti soprastanti Vinadio, dopo essersi altresì accertato della convenienza o meno di alcune altre opere di fortificazione proposte da un'apposita Commissione.

La gita dell'on. Pelloux è stata tanto affrettata che giunto a Cuneo, dalla linea di Mondovì, nella mattinata di sabato, 23, volle subito ripartire per Vinadio poche ore dopo, senza nemmeno attendere il passaggio del Re e dei principi reduci dalle disgraziate caccie di Sant'Anna di Valdieri.

Da Vinadio l'on. Pelloux si spinse a dosso di mulo e per strade disagiate in causa della pioggia e della neve, a visitare varii forti interessandosi vivamente di ogni cosa.

L'on. Pelloux avendo esternato il desiderio di poter assistere ad alcune esperienze di tiro con cannoni da quindici, si ritiene che tornerà presto in quelle località.

Revisione della legge di R. M.

La nota Commissione che ristudia il progetto d'imposta sulla ricchezza mobile dell'on. Branca, avrà ultimato i lavori e presenterà la relazione prima dell'apertura della Camera.

Il progetto venne alquanto emendato da quello che fu presentato la prima volta, dall'on. Branca, il quale, del resto, sarà disposto ad accogliere gli emendamenti della Camera, volendo egli che, al più presto possibile, tale imposta sia regolata in modo diverso da quel che lo è oggi, e non volendo che si proponga un nuovo progetto di legge, che rimanderebbe alle calende greche la soluzione della questione.

Il generale Baldissera e l'alluvione delle Marche

Atti d'eroismo

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona:

Venerdì scorso 22 partivano alla volta di Falconara, ove eravi bisogno urgente di soccorsi, alcuni plotoni del 38° fant.

A Fa'conara si costituiva la compagnia sotto il comando del capitano Sampieri Lodoli Carlo con gli ufficiali tenente Natale, sottotenenti Carnevali e Pepe.

Questa compagnia veniva posta subito a disposizione del maggiore del genio che la adibì sotto la pioggia torrenziale ai lavori di soccorso presso Fiume sino, e presso il casello ferroviario che trovasi immediatamente a Nord di Falconara sulla linea di Rimini.

Il ten. gen. Baldissera comandante il VII corpo d'armata, col sergente Rinciari del 38° e una squadra di zappatori accompagnato dal marchese G. Antici e dal sig. Cesaretti Cesare, accorse ove maggiore era il pericolo, ossia al casello ferroviario circondato dalla piena.

Quivi con l'acqua sino al petto generale, soldati e cittadini si diedero alacremente al lavoro, onde rompere l'argine e dare sfogo e passaggio alle acque che avevano invaso il casello.

Essi riuscirono allo scopo; però il serg. Rinciari scivolò e sarebbe stato travolto dalla corrente se i soldati Sangali Luigi e Castagna Cesare col gen. Baldissera non si fossero slanciati a soccorrerlo.

La squadra poi camminando lungo la linea veniva facendo altre rotture per dare passaggio alle acque.

Vista che la piena aveva il suo sfogo in mare, il generale, il sergente e i soldati se ne tornarono indietro.

Il sergente Rinciari salvò poi una bambina che era stata sorpresa per la strada dalla piena.

I soldati vennero alloggiati a Falconara nel locale delle scuole e gli ufficiali in case private.

Tutti indistintamente lavorarono con zelo immenso disimpegnando non pochi e faticosi incarichi.

Il generale Baldissera rimase molto soddisfatto del contegno delle truppe nella dolorosa circostanza.

Sappiamo che stamane il generale Gazzurelli comandante la divisione nel visitare il quartiere Villarey elogiò il sergente Rinciari. E noi additiamo il coraggio e l'abnegazione del generale Baldissera, del bravo sottufficiale e degli altri soldati alla lode pubblica.

Un nuovo principino in Casa Savoia

Telegrafano da Roma alla *Stampa*:

« Sono in grado di assicurarvi in modo positivo — per informazioni avute da fonte ineccepibile assai vicina al quirinale — che si attende un nuovo fausto avvenimento in Casa Savoia.

La principessa Isabella, duchessa di Genova, è nuovamente incinta, ed il lieto avvenimento della nascita del nuovo principino o principessa è atteso per il marzo prossimo, cioè fra 5 mesi al massimo. »

Wittelsbach contro Hohenzollern

Molta sensazione han prodotto a Berlino tre lettere scritte per incarico del defunto re Luigi II di Baviera e pubblicate ora a Monaco.

Nell'una, del 1871, un uomo di fiducia del Re scrive ad un consigliere aulico:

« Sua Maestà ha letto spesso, negli ultimi tempi, i giornali di Monaco e ha trovato che questi si occupano per lo più dell'Imperatore tedesco e del principe ereditario imperiale, e ne scrivono con lodi superlative, mentre del Re non si parla che di sfuggita o niente affatto.

« Sua Maestà è certa che questi redattori sono pagati dalla Prussia, con l'incarico di empire i giornali di Monaco di questi dannosi articoli. Sua Maestà domanda se non sarebbe possibile di disporre, mediante denari della cassetta reale, di alcuni valenti uomini che rappresentino Sua Maestà nella stampa e provvedano a indebolire le tendenze prussiane. »

Nella seconda lettera, del 1873, lo stesso uomo di fiducia dà al consigliere il seguente incarico:

« Il signor consigliere dica al tenente colonnello von Sauer la volontà del Re ch'egli si rechi tosto dalla Regina madre e le faccia presente essere necessario che essa non parli mai di politica alla presenza del Re, e tanto più si guardi bene dal lodare i prussiani! »

Nella terza lettera, del 1876, il consigliere aulico riceve l'incarico di far sapere al pubblico, ma non per mezzo dei giornali, che Sua Maestà si sente offesa dall'abitudine di portare in certe festività il primo *toast* al Re di Prussia e soltanto il secondo al sovrano del paese. Si trovi modo che finalmente quest'uso cessi.

Questi documenti fanno rivivere il vecchio antagonismo dei sovrani di Baviera coi sovrani di Prussia, dei Wittelsbach con gli Hohenzollern. Le due famiglie avevano entrambe aspirato al trono imperiale germanico; e quando la vittoria rimase al re di Prussia, si disse che a Monaco i risentimenti erano assai vivi.

Povero Imbriani!

Siena 25 Nella mente dell'illustre infermo è ormai penetrata la percezione esatta della triste realtà del suo stato.

Toccandosi il lato paralizzato egli rinnova a quanti gli si avvicinano la penosa domanda, cioè a chi appartengono quelle membra inerti e interroga tutti perchè gli dicano senza perifrasi che il suo male chiamasi apoplessia! Naturalmente con pietose bugie cercasi di tenergli celata la verità e di confortarlo con speranze di una prossima, completa guarigione.

Si cercherà di trasportare l'infermo a Napoli in un alloggio tutto aria e luce al Corso Vittorio Emanuele, ma i medici fino ad ora su questo viaggio non si sono ancora decisi temendo funesti risultati.

Fra i libri

La Casa Editrice Brigola di Milano che, risorta a nuova vita, nel giro di pochi mesi pubblicò importanti opere letterarie, ci manda ora le novità che sono uscite nei primi del corrente ottobre.

Sono esse di Jack la Bolina, di Domenico Oliva, di Luigi Capuana, di Egisto Roggero, ecc. Per oggi ci limiteremo a notare l'importanza di codesti libri, riservandoci di parlarne in seguito a lungo e liberamente.

I *Ricordi di fanciullezza* di Jack la Bolina ci pare libro destinato a ottimo successo, forse il più bel libro dell'Autore a tutti caro di *Bozzetti di Mare*. E' il vero romanzo vissuto del nostro risorgimento e del romanzo ha infatti gli eroi del bene e del male, la passione, il dolore la gloria. Sono circa 350 pagine piene di entusiasmo e di giovinezza, che il lettore sentirà di amare come si amano le cose grandi e buone. E' una specie di libro per tutti, fatto di aneddotti storici fino ad ora ignoti che resteranno: una lanterna magica dove vediamo sfilare Garibaldi, Cavour, Mazzini, Carlo Alberto, ecc. ecc. Crediamo sinceramente che codesto bel libro sia destinato a vita lunga e gloriosa.

Note Letterarie è il titolo che Domenico Oliva, adopera pei suoi articoli critici che di tanto in tanto leggiamo sul *Corriere della Sera*. Un'ottima idea è stata certamente quella di raccoglierli in volume aumentati di molti altri o inediti o apparsi in altri fogli. In Francia questo genere di letteratura solleva sempre un grande successo di curiosità rinnovando discussioni e polemiche. Da noi l'uso del volume non è peranco invalso; epperò data la novità sua non crediamo proprio difficile prevederne il successo. L'essere poi Domenico Oliva rientrato come deputato di Parma nella vita politica del nostro paese ci pare un fatto di più per eccitare il pubblico a conoscere davvicino il pensiero di chi potrebbe domani assurgere ad alti uffici sociali.

Luigi Capuana, il grande scrittore di romanzi, fiabe, novelle, critiche d'arte, ecc., si presenta con: *Il braccialetto*, lavoro riboccante di vita vera, intensa, passionale. L'illustre scrittore siciliano ritorna, crediamo, agli antichi suoi amori d'arte e di verità, ai tempi di *Giacinta*. Diciamo subito che la schiettezza, la trasparenza del pensiero ci paiono le doti principali di quest'opera. Siamo curiosi di sapere come accoglierà la pedante critica questo *Braccialetto*.

Egisto Roggero invece è alle sue prime armi. Diremo molto in seguito di lui. *Il Giglio* è libro fatto col cuore e per il cuore, fine, delicato, idilliaco come il titolo che porta in fronte. Le signore, sopratutto le signore vorranno averlo quale compagno di certe aspirazioni fantastiche e muliebri che nella donna non morranno mai.

Walter

Cronaca Provinciale

Da S. Giovanni di Manzano

Truffa

Certo Antonio Gubano dando ad intendere a Filomena Palini che doveva acquistare un cavallo le faceva vedere due biglietti di banca da lire 50 soggiungendo che gli occorrevano biglietti di taglio minore. Gli chiese, quindi a prestito 40 lire che dalla Paolini gli furono anche consegnate. Il Gubano però non si fece più vedere.

Una causa per la ferrovia S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

La Società Veneta, nel costruire il tronco Cervignano S. Giorgio di Nogaro, ha fatto pratiche presso i co. Corinaldi, proprietari, per l'acquisto di una certa quantità di terreno lungo la linea.

La somma richiesta (L. 200 000) pareva alla predetta Società, esagerata e intanto, la linea venne costrutta lo stesso pendendo sempre una causa per indennizzo.

Nominati dei periti questi si pronunciarono favorevolmente alla « Veneta » ed ora si attende il giudizio definitivo.

Congregazione di Carità di Tarcento

Provincia di Udine

Il sottoscritto Presidente della Congregazione di Carità suddetta, rende pubblicamente

Noto

che lunedì 15 novembre 1897 nella sala del Palazzo Municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, alle ore 12 meridiane precise col metodo delle schede segrete, sarà tenuto un unico e definitivo esperimento per la vendita dei beni tutti di ragione dell' O. P. suddetta alla destra del Tagliamento sul dato d'asta di L. 107.000

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato e grado ora sussistenti ed il prezzo di aggiudicazione potrà venir pagato con l'esborso di L. 45,000 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio entro un mese dall'effettuata aggiudicazione) ed il resto entro anni 5 decorribili dalla data del contratto stesso, verso la corrisponsione dell'interesse nella misura del 4. 50 0[0 al netto di ritenuta di Ricchezza Mobile.

Riguardo alle scorte e ritenuto che i concimi, stramaglie e foraggi disponibili si considerano quale dotazione dei fondi e quindi comprese nel prezzo d'acquisto mentre gli animali, gli attrezzi ed ogni altro mobile, si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera.

Le offerte devono essere debitamente cautate dal deposito di L. 10.700, cioè del decimo del dato d'asta in denaro od in titoli del debito pubblico nazionale dello Stato.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto d'acquisto restano a carico dell'acquirente.

Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gl'interessati potranno richiedere personalmente.

Tarcento, li 6 ottobre 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità
F. Odorico Michelesio

DA BUIA

Incendio

L'altro giorno sviluppavasi casualmente il fuoco nel fienile di Giovanni Urtella che riportò un danno assicurato di lire 400. Il fuoco, che poteva prendere vaste proporzioni, venne spento mercè il concorso e l'opera efficace dei terrazzani.

DA MANIAGO

Furto di granoturco

Certo A. da un campo aperto rubò panocchie di granoturco per lire 50, dal cortile di Massaro Teresa rubò legna per lire 4 e dal fondo di Centazzo Guido falciò ed asportò fieno pure per lire 4. Venne arrestato dai carabinieri con sequestro della refurtiva.

DA AVIANO

Incendio

Giorni sono si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà di Siega Antonio.

In breve tutto fu distrutto causando un danno, non assicurato di lire 1150 circa.

L'incendio è ritenuto causale.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il ponte internazionale a Dolegna

I lavori del ponte internazionale furono sospesi per ordine del capitanato di Gradisca in seguito a incarico del ministero della guerra.

Il ponte consterà di due testate e di un pilone tutto in blocchi di muratura. Il pilone è già ultimato, come la testata dalla parte che sta sul confine del vicino regno. Non così però quella che giace sul territorio austriaco. Su questa testata verranno fatti dei ripostigli per mine e da ciò la sospensione del lavoro. Pare che altrettanto verrà poi fatto nello stesso senso nell'altra testata dall'autorità militare d'Italia. All'uopo vennero già visitati i lavori da un ingegnere italiano.

Il ponte viene eretto in congiunzione ad una strada che parte dalla chiesa, passa il Judri e va a congiungersi presso Pajanis frazione di Prepotto sopra una strada che da quest'ultimo villaggio unisce detta località.

Subito che arriverà la decisione del Ministro della guerra, i lavori verranno continuati con alacrità.

Eleonora Duse e Tina di Lorenzo

(Nostra corrispondenza)

Trieste 26 ottobre 1897.

Eleonora Duse e Tina di Lorenzo, le due glorie dell'arte drammatica italiana, affascinano, inebbriano in questi giorni il pubblico triestino.

Dire di Leonora Duse, dopo quanto scrisse tutta la stampa d'Europa, dopo i recenti entusiasmi destati per essa a Parigi, riescirebbe davvero superfluo. In essa si vede l'artista vera, avanti ad essa tacciono i critici, ed i più insensibili per l'arte, devono, udendola, scuotersi.

Trieste rappresentata dalla sua migliore società le è prodiga di applausi, e di applausi sinceri, entusiastici.

Nella mente degli Udinesi, dev'essere ancora vivo il pensiero delle belle serate passate al Sociale, assistendo alle rappresentazioni della Compagnia Tina di Lorenzo.

Quelle serate si ripetono ora a questo Comunale, dove la simpatica artista strappa gli applausi al suo numeroso uditorio.

Per quell'ingenuità che piace tanto, per quella simpatica franchezza che le è propria, e ... un pochino anche per il suo bel visino, Tina di L renzo sa comandare e vincere il cuore di chi la sente.

A. G.

Grave fatto di sangue

Un ferito

Domenica sera a S. Floreano del Collio ebbe luogo un grave fatto di sangue.

Un contadino a nome Michele Mizerit d'anni 24, abitante in quel villaggio al N. 108 venne a contesa in un osteria con altri terrazzani. Fuggito andò a rifugiarsi in casa sua. Ma gli altri lo attesero e quando usciva gli menarono dei colpi di ronca, in tutte le direzioni. Trasportato ieri mattina all'ospitale dei Fatebenefratelli, a Gorizia, due medici ebbero per un'ora e mezzo di lavoro. Gli vennero riscontrate sul capo circa 20 ferite delle quali due grandi all'avambraccio destro una potente alla coscia sinistra e una pure grande al capo. Bisognò praticargli nientemeno che 70 diciamo *settanta* suture.

Il suo stato quando arrivò all'ospitale era miserissimo, perchè era si può immaginare tagliuzzato alla lettera. Non poteva parlare, per la debolezza e la perdita di sangue. L'altra sera stava molto meglio ad onta di quella carneficina patita; i medici danno per sicuro che così cucito come un guanto vivrà e guarirà perfettamente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 27 Ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte 3.6 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello
Vento: N.E. Pressione Stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 15.6 Minima 5.4
Media 9.86 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	3.49
Passa al meridiano	11.50.53	Tramonta	17.32
Tramonta	17.2	Età giorni	2

La ginnastica per gli operai

La Direzione della Società operaia di M. S. e I. porta a conoscenza dei Soci operai, che la Spett. Società di Ginnastica di Udine ha deliberato di aprire Scuola gratuita di ginnastica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 1[2 pom.

Si invitano perciò i giovani operai a voler approfittare di dette lezioni iscrivendosi numerosi presso la Palestra di Ginnastica e frequentando assiduamente le lezioni che verranno impartite, per corrispondere così ai nobili intendimenti di quella Spett. Società, che intende con le lezioni gratuite di agevolare agli operai giovani l'istruzione della ginnastica per migliorarne le condizioni fisiche.

Ospizio Tomadini

Ogni cuore bennato che ama la sua Udine ama ancora i suoi cari orfanelli. Il dottor Giuseppe Levis che amò tanto il suo paese natio, tra le sue glorie ed i suoi dolori a Milano, ricordava sempre con entusiasmo e carità i poveri orfani di mons. Tomadini, e questi grati gli resero gli ultimi onori pregando per l'anima sua e sfilando pietoso ornamento al suo splendido corteo.

I parenti li donarono con lire cento.

Il sig. Giuseppe Fabris con lire due in memoria dell'amato Estinto.

La Direzione, riconoscente ringrazia.

Cronaca rosa

Questa mattina si sono celebrate le nozze bene auspicate della graziosissima signorina *Alice Cremese* coll'egregio sig. *Italico Giordani*.

Alla coppia gentile mandiamo gli auguri sinceri di un avvenire lieto e colmo di felicità; alle rispettive famiglie congratulazioni vivissime.

RICCHEZZA MOBILE

L'Agente di Udine si burla delle circolari del ministro Branca

Nel nostro giornale di sabato 23 corr. abbiamo riferito che un deputato della nostra Provincia aveva telegrafato al ministro Branca in merito agli accertamenti di Ricchezza Mobile. Ancora in giornata, gli pervenne in risposta un lungo e gentilissimo telegramma, nel quale si assicurava l'onorevole nostro amico d'aver dato precise istruzioni perchè le circolari del 3 e 5 corrente fossero scrupolosamente osservate, e si facilitassero su larga scala i bonari componimenti.

Ricordiamo ora, per maggiore chiarezza, il paragrafo N. 2 dell'ultima circolare ministeriale, perchè riguarda quanto scriviamo:

« Tanto nel nuovo esame delle pro- » poste concretate quanto nelle tratta- » tive pei concordati, non debba respin- » gersi dagli Agenti la prova risultante » dai libri di commercio regolarmente « tenuti o di altri equipollenti. »

E dimostreremo brevemente come l'Agente di Udine osservi le circolari del suo ministro, on. Branca.

Pendeva un ricorso davanti alla commissione mandamentale di cui è presidente l'avv. Capellani.

La commissione volendo a fondo sincerarsi della verità del reddito denunciato, incarica un suo membro altrettanto capace che rigoroso di fare un sopraluogo per esaminare di presenza i libri del contribuente in discussione.

Si trova che il reddito denunciato dal contribuente corrisponde, **al centesimo,** a quanto è scritto nei libri « regolamente tenuti. »

Il ricorso del contribuente viene accolto integralmente dalla commissione mandamentale, in seguito a regolare rapporto del relatore a votazione unanime.

Ebbene, il signor Agente ricorre alla Provinciale contro il giudicato della commissione mandamentale, ed in data 24 corrente (domenica!) notifica al contribuente la sua decisione.

Ci domandiamo anzitutto: A che serve l'opera della Mandamentale, quando essa non è rispettata neppure allorchè un suo relatore, in seguito a esame coscienzioso, matematicamente esatto, propone una qualunque decisione?

E' decorosa questa insistenza dell'Agente di ricorrere sempre ed indistintamente contro i giudicati della Mandamentale? Cosa ne pensa l'avv. Capellani?

Noi ci rifiutiamo a credere che l'on. Ministro si presti a sostenere l'opera di questi *travetti* fiscali, veri seminatori di malcontento. Epperò attendiamo fidenti per conoscere come e qualmente le superiori autorità vorranno sanare l'opera dell'Agente « che respinge la » prova risultante dai libri di commercio » regolamente tenuti » contro tassative e recenti disposizioni ministeriali.

Se l'Agente s'infischia delle circolari del suo Ministro a ventiquattr'ore dopo la pubblicazione delle stesse, che avverrà del povero contribuente fra qualche mese? Chi presterà più fede alla parola del Governo?

Trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Venerdì sera alle ore 20, avrà luogo l'annunciato trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Verrà svolto il seguente programma:

Parte I[a] — *Il Cantico dei Cantici.*

Parte II[a] — *Concerto musicale.* Canterà il sig. Cesare Rizzi accompagnato al piano dalla signorina Augusta Piccoli.

Parte III[a] — *Il capriccio d'un padre* — scherzo comico.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia, con 8 ballabili.

Ferite accidentali

L'altro ieri fu ricoverato all'ospitale Sante Feruglio, d'anni 51, da Paderno, per essere curato di parecchie ferite che si era prodotto accidentalmente con una sega. Il Feruglio si è asportato quasi completamente l'indice della mano sinistra, e si è ferito anche al pollice e al medio della stessa mano.

Circo equestre R. Zavatta

Ieri sera, come al solito, un pubblico discretamente numeroso intervenne alla rappresentazione data dal Circo equestre R. Zavatta. Applauditi tutti gli artisti.

Stasera variato spettacolo con pantomina.

La Ditta Antonio Volpe e gli operai

L'egregio sig. Tita Volpe, proprietario della ditta Antonio Volpe, che tiene la nota fabbrica di sedie in via Grazzano, ha diminuito un'ora di lavoro agli operai *senza diminuire loro il salario*.

E' questo un ottimo e generoso provvedimento che fa molto onore all'amico Tita, e desideriamo che possa trovare numerosi imitatori.

I fondi per i feriti e per le famiglie dei morti in Africa.

Mandano al *Corriere della Sera* da Roma alcune cifre giustificative sul modo con il quale furono spese le somme raccolte.

Il *Corriere* ommette le giustificazioni, ma osserva giustamente che i soccorsi distribuiti finora sono stati limitati e scarsi.

Per chiusa il giornale milanese pubblica una lettera di un padre che aveva due figli in Africa, uno dei quali morì ad Adua. Dopo sei mesi il padre ebbe 50 lire!

E chi sa quanti altri si trovano in queste condizioni e anche peggio.

Un assassinio a Vienna

Si ha da Vienna che in un bosco vicino è stato trovato il cadavere d'un operaio italiano addetto a una fabbrica di latterizi. Dai rilievi assunti risulta che l'infelice fu vittima d'un delitto.

Gli operai italiani che lavorano a Vienna alle fabbriche di latterizi sono in gran parte friulani, e forse anche la vittima di questo delitto sarà un nostro comprovinciale.

Un maniaco

Ieri venne accolto nel riparto maniaci all'ospitale certo Gasparini Raffaello d'anni 24, da Udine, agente di commercio, abitante in via F. Mantica, n. 25, perchè affetto da lipemania.

All'ospitale

Venne medicato Malisani Giuseppe, d'anni 32, di Udine, perchè affetto da ferite lacero contusa alla fronte, infertegli da altra persona.

Guarirà in sei giorni.

Disgrazia in Giardino Grande

Ieri verso le 13 30 il sig. Ermenegildo Pletti recavasi d'urgenza al locale ufficio di vigilanza urbana, per avvertire che in Giardino Grande in prossimità della Chiesa delle Grazie, nella scesa a fianco del nuovo ponte, era accaduta una grave disgrazia.

Recatosi sul luogo un vigile urbano con una vettura, vide in mezzo alla molta gente accorsa un povero ragazzo che gemeva.

Ecco quel che era accaduto:

Transitava per la via anzidetta un carro della Società per lo spurgo dei pozzi neri, e su una delle sbarre del carro stava seduto il ragazzo, Ciani Attilio, d'anni 21 di Udine; essendo però la strada in quel punto in discesa, il cavallo era spinto dal carro un po' troppo forte, ed il Ciani nello scendere dal carro stesso per fermare alquanto l'animale, cadde disgraziatamente sotto una ruota, che gli passò attraverso la gamba sinistra.

Il cavallo venne subito fermato dagli accorsi, ma il poveretto n'era uscito malconcio. Trasportato mediante vettura all'ospitale civile, gli venne riscontrata una grave contusione alla regione poplitea sinistra.

Venne dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Arte, Teatri ecc.

Teatro Minerva

Cristoforo Colombo di Llanos non è un'operetta delle solite a base di facezie cantate a tempo di valzer; è invece un bel lavoro musicale serio che comprende brani armoniosi descrittivi, il terribile momento della rivolta della ciurma sulla caravella «S. Maria» e la gioia per l'annunzio della terra in vista.

Interpretarono assai bene le parti rispettivamente affidate la sig. Arrigoni, il Lorè ed il Rosa. Buonissimo il coro.

Questa sera per la beneficiata del *brillantissimo* Berardi, spettacolo multiplo: *Il marchese del Grillo* (atti I e II), *Frate Mollicone* e *Caos* bizzarrie di speciale fatica del seratante.

Domani serata d'addio.

Circo Equestre Henry

Nei primi giorni della prossima settimana, diretto per Milano, sarà al nostro *Minerva* il *Circo Equestre Henry* composto di 100 artisti e 60 cavalli, nonchè del celebre elefante ammaestrato *Blondin*.

Il Circo darà otto sole rappresentazioni al teatro sunnominato, con cavalli ammaestrati ed un corpo di ballo composto delle primarie cavallerizze e cavallerizzi.

Alcuni Clowns e due Tony rallegreranno le rappresentazioni.

Si daranno pure grandiose pantomime e balletti.

Le lusinghiere accoglienze avute nelle primarie città italiane ed estere, e la valentia degli artisti, faranno certo accorrere numeroso il pubblico al *Minerva*.

Sembra che gli artisti abbiano chiesto all'autorità giudiziaria il permesso di fare il loro ingresso trionfale in città in parata, vestiti cioè nei loro pittoreschi costumi a cavallo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause

da trattarsi durante il mese di novembre.

Giovedì 4 — Filipponi G. B. e C. per contrabbando, dif. avv. Tamburlini; Mattioni Lucia, id. dif. id.; Pallavicini Domenico, id. dif. id.; Cromaz Teresa, id. dif. id.; Armellini Teresa, id. dif. id.

Venerdì 5 — Tosolini Catterina e C. furto, dif. Bertacioli; Zanier Leonardo, truffa, dif. Franceschinis.

Sabato 6 — Boemo Gennaro, truffa, dif. Sartogo; Vittori Antonio, e C. diffamazione, dif. id.

Lunedì 8 — Bellina Domenica, falso giuramento, dif. Bertacioli; Rossetto Domenico, oltraggio, id.

Martedì 9 — Bearzotti Antonio, oltraggio, dif. Marcè; Filipigh Antonio, ingiurie-minacce, dif. Ballini; De Bellis Giuseppe, violenze, dif. id.; Bossi G. B. e C., truffa, dif. id.

Mercoledì 10 — Bearzotti Antonio, eserciz. arbitr., dif. Maroè; Fandon Luigi, lesione dif. Baschiera; Malignani Giovanni, oltraggio, dif. id.; Catarossi Antonio, soppress. op., dif. id.;

Giovedì 11 — Kallivada Eugenio e C., minaccie, dif. Billia P.; Visentini G. B., furto, dif. id.; Beltrame Domenica, oltraggio dif. id.;

Venerdì 12 — Boscutti Edvige, truffa, Colombatti; Di Biagio Mar a e C. furto, dif. id.; Mattioni Antonia, oltraggio, dif. id.

Sabato 13 — Sclosa Antonio e C. lesione, dif. Capellani e Caisutti; Culaone Giacomo, furti, dif. Caisutti.

Lunedì 15 — Caratto Rosa e comp. calunnia e falsa dep. dif. Comelli; Bertasso Antonio oltraggio, dif. idem; Di Giusto Nicolò e comp. id. dif. idem.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 42. **Grani.** Cominciò a ridestarsi l'animazione dei nostri mercati granari. Martedì e Giovedì si ebbero in complesso circa 2600 ettolitri di cereali. Scarsissimo riuscì il mercato di Sabbato causa il tempo piovoso. Attivissime domande per tutto il genere venne prontamente esitato.

Il granoturco ribassò cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento a lire 22.40, granoturco da lire 9.30 a 11.50, sorgorosso da lire 5 a 5.25.
Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 11.
Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.50.
Frumento da semina da lire 24.10 a 26.
Cinquantino da lire 8.50 a 9.
Castagne al quintale da lire 8 a 17.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri martedì e giovedì, sabato nulla pel cattivo tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

21. 30 pecore, 45 castrati, 35 agnelli.

Andarono venduti circa 12 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.

7 da macello, venduti 4 di quintale e mezzo a lire 85 a 86 a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	63
»	di vacca	» »	»	54
»	di vitello	a peso morto »	»	1.00
»	di porco	» vivo »	»	86
»	»	» morto »	»	95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1 —
»	»	»	0.90

Un giovane che ritrova il padre e la sposa

Un operaio spagnuolo d'origine, a nome Salvatore, aveva chiesto la mano di sposa di una ragazza, figlia di certi Plarez, pure spagnuoli, e che, al pari di lui, abitavano in una città della Provenza. Il padre della giovanetta non voleva consentire alle nozze, perchè gli avevano detto che il giovane fosse un bastardo e ordinò ai due di non più vedersi.

Offeso nei suoi più sacri sentimenti il Salvatore si ribellò a quel verdetto e giurò non essere vero quanto asserivano: ch'egli fosse un figlio dell'amore.

La sua storia era triste assai. Fanciullo di sette anni, gli zingari l'avevano rubato ai genitori; più tardi egli era stato raccolto pietosamente da una famiglia ad Avaguenz, e portato in Provenza.

All'udire questo racconto fatto dal giovane in tono di profonda commozione, il vecchio Plarez si rissovenne di una cosa da lungo tempo dimenticata.

Molti anni prima, in Alicante, egli era stato al servizio di Joachin Adriam, e ricordava di aver udito spesso il suo padrone parlare di un figliolo di sette anni, scomparso in modo inesplicabile e mai più ritrovato.

Senza esitare, in una lettera riferì all'Adriam la storia del giovane Salvatore, e quegli parti tosto, col cuore pieno di una dolce speranza. E nel Salvatore riconobbe, da segni evidenti, il proprio figliuolo. Si può immaginare la felicità di ambidue, e quella del giovane specialmente, che, insieme al padre, ritrovava anche la sposa.

Telegrammi

LA CORTE A MILANO

Milano, 26. Le LL. MM. hanno avuto il gentile pensiero di presentare la Società Milanese alla Principessa di Napoli, Elena di Montenegro, che, per la prima volta dopo di essere entrata a far parte della Casa di Savoia, visitava Milano la settimana scorsa, accoltavi insieme al Principe Ereditario, con le manifestazioni della maggiore simpatia e della più schietta ammirazione dai milanesi.

Oltre un migliaio d'inviti vennero diramati dal prefetto di Palazzo e dalla dama d'onore per il « lunch » odierno; e si può dire che soltanto un numero ristretto d'invitati non potè tenerli; che la quasi totalità si recò a dovere di partecipare alla vera festa odierna.

I Sovrani con i principi di Napoli e il duca degli Abruzzi giunsero da Monza per Porta Venezia e si recarono a palazzo reale.

Il ricevimento a Corte ebbe luogo alle ore 16.

Alle 16 e mezzo, il Re, la Regina, gli augusti sposi, il duca degli Abruzzi, preceduti dal conte Giannotti e seguiti dalle dame d'onore e dai dignitari di Corte, compirono il giro delle sale.

S. M. dava il braccio alla Regina che indossava una splendida toilette di velluto granata. Il Duca degli Abruzzi era cavaliere della marchesa di Villamarina.

Il Re all'inizio del suo giro notò la presenza di un ufficiale in tenuta d'Africa col petto coperto di medaglie: il tenente Bodrero Alessandro.

Anche il Principe di Napoli si volse ad osservarlo e chiese al conte Giannotti il nome di quel valoroso.

Terminata la visita alle sale le LL. MM. si raccolsero in crocchio colle dame e gl'invitati.

Il Re era assiduo colle signore e si mostreva d'umore molto allegro.

La principessa di Napoli si è intrattenuta a lungo colla contessa Casatti-Negroni.

Il principe di Napoli anch'esso alternava la conversazione con le signore e con molti uomini politici.

Un'orchestra sceltissima composta in maggior parte di professori della Scala suonava in modo perfetto dei bellissimi brani musicali.

Mentre si allontavano dalle splendide sale le loro Maestà non avevano ancora lasciati i loro invitati.

Il ricevimento riuscì quanto mai sontuoso e nello stesso tempo improntato alla massima cordialità.

I Sovrani ed i principi, col seguito lasciarono la nostra città alle 18.40 recandosi a Monza con treno speciale.

Una luculliana colazione fu servita agli invitita nella sala delle Cariatidi.

LIBRI E GIORNALI

Grammatica ebraica ed esercizi pratici

del prof. *I. Levi*. un volume di 192 pagine nei Mannali Hoepli, L. 1.50.

Il professore Isaia Levi, evitando offrire agli studiosi lavoro troppo sintetico o troppo analitico, ha testè pubblicato una sua « Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica ». Nel suo Manuale si raccolgono, con ordine logico e razionale, tutte le regole, vuoi della ortopia, vuoi della struttura del discorso, con applicazione delle regole stesse a numerosi esempi, ben appropriati. — Così è, che le declinazioni dei nomi, le coniugazioni dei verbi, hanno per la prima volta, nella detta Grammatica, il più ampio sviluppo, che non è trascurato pure nelle altre parti dell'opera. — Il libro di Levi è destinato certo ad incontrare favore presso gli Istituto e le scuole dove è tenuta in pregio una lingua, che nella sua stessa antichità, tanti ammaestrameati ne tramande. Se nelle mani dei giovani studiosi, questo Manuale potrà bastare a dar loro le nozioni più importanti in ordine al sacro, idioma, diverrà nelle mani degli insegnanti uno stromento validissimo affinchè l'alto loro compito dia buoni frutti. — « Lo studio delle antiche lingue, lasciò scritto Thiers, non è altrimenti studio di parole soltanto, ma sì di cose: cioè lo studio dell'antichità colle sue leggi, coi suoi costumi, colle sue arti, colla sua storia, così fortemente istruttiva. Se di questi tempi, in cui l'idea religiosa si è affievolita, si disperdesse pure la cognizione dell'antichità, altro non formeremmo noi che una società senza legame, ignorante, degradata ». Applicando questo insegnamento alla lingua sacra, meritano elogi tutti coloro che incoraggiandonelo studio, si proposero di fonderlo con acconci ed appropriati mezzi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Forni avv. Giuseppe: Avvocato Franceschinis lire 1, Conti Giuseppe lire 3, Fattori Luigi lire 1.

Carbonaro Luigi: Conti Giuseppe lire 1.

Canciani-Bearzi Maria: Billia avv. Pompeo lire 1, Eleonora Urbani Someda 1, Gloppiero co. Giovanni 2, Braidotti Luigi Medico di Trivignano 1, Malignani famiglia 1.

Asquini Margherita: Morpurgo Leone lire 2.

Levis Giuseppe: Toso Antonio e famiglia lire 1.

Subero Febeo: Modonutti Giuseppe lire 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Margherita Asquini: Bondi Usiglio L. 5, cav. Giovanni Marcovich 5.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

L'a Bulfoni: D'Aronco Girolamo L. 1, Fratelli Foscolini 1, Metz Carlotta Buttazzoni 1.

Forni avv. Giuseppe: D'Aronco Girolamo L. 1, Dabalà avv. Antonio 1, Rubazzer dott. Alessandro 1, Famiglia de Polo 1.

Maria Canciani Bearzi: De Lorenzi Giacomo L. 1, Gaspardis Paolo 1, Fratelli Ioppi 1.

Carbonaro Luigi: Paromitti Amalia L. 1.

Asquini Margherita: Del Piero Umberto L.1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Levis dott. Giuseppe: Comm. Elio Morpurgo lire 5, Ermacora dott. Domenico 1.

Canciani Bearzi Maria: Elisabetta Rubini Mosso lire 2.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 ottobre 1897

	26 ott	27 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.90	97.90
» fine mese	97.90	98.—
detta 4 ½ »	107.10	106.90
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	323 —
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	805 —	808.50
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252 —	254.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	713.—	712.—
» » Mediterranee	518 —	518.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.47	105.37
Germania »	130.47	130.40
Londra	26.55	26.55
Austria-Banconote	2.21.10	2.21.25
Corone in oro	1.10.75	110.62
Napoleoni	21.08	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 15	93.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 27 ottobre **105.47.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10.
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10 31	10.57
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.14	19 14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7 20	9 —	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16 35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

ORARIO FERROVIARIO

S. Giorgio — Cervignano — Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10, 8.55, 14.20

Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40

» » Trieste: 8.35, 11.20, 17.40

Partenze da Trieste: 5.50, 9, 12.50

Arrivi a Cervignano: 8.25, 11.40, 17

» » S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.